

COMUNICATO DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Crediamo nella libertà di parola, nel pluralismo delle idee, nel confronto democratico come parte costitutiva del percorso di formazione, dello scambio continuo tra docenti e studenti. L'università è il luogo dove si cresce tra diversità in un itinerario che non prevede limiti o perimetri precostituiti se non quelli stabiliti dall'art. 2 della Costituzione.

Ma la possibilità di esprimersi non può essere confusa o sovrapposta alla simpatia manifesta per idee e pratiche che hanno seminato distruzione, ucciso innocenti, utilizzato la violenza come strumento di prevaricazione continua.

La nostra Facoltà si riconosce nelle parole della Magnifica Rettrice quando ieri ha stigmatizzato con sconcerto quanto aveva scritto la prof.ssa Donatella Di Cesare a proposito di presunte rivoluzioni e aberranti idee condivise con protagonisti di azioni omicide a pochi giorni dall'anniversario della strage di Via Fani del 16 marzo 1978. La nostra Università ha avuto come docenti Aldo Moro, Vittorio Bachelet, Enzo Tarantelli, Massimo D'Antona, trucidati per le loro idee da terroristi senza scrupoli, che hanno colpito a pochi passi dalle aule dove i nostri colleghi insegnavano. Non si possono confondere valori e comportamenti, il rispetto della vita è un bene troppo importante. Il nostro lavoro quotidiano punta alla conoscenza del passato, delle storie che hanno segnato la Repubblica per costruire dialogo, rispetto, consapevolezza del cammino che ha portato la nostra democrazia a sconfiggere il terrorismo, nel ricordo delle vittime e nella capacità di guardare con fiducia verso il futuro.